Anno V. TORINO Lunedì 3 APRILE 1871 Num. 93

GAZZETTA PIEMONTESE

Prezzi d'Associazione. — Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. 32 anno, 16 sem., 8 50 trim. — Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . » 18 anno, 9 sem., 4 50 trim. — Svizzera . . . » 30 anno, 16 sem., 9 trim.
Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.

Prezzi d'Associazione. — Francia . . . L. 42 anno, 23 sem., 14 trim. — Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo . . » 56 anno, 30 sem., 16 trim. — Germania . . . » 38 anno, 20 sem., 12 trim.
Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia **C. Favale e Comp.** Piazza Solferino. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato. — Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 3 APRILE 1871.

Berlino e Parigi.

Pochi contrasti così forti ha mai presentato la storia come quello che ci offrono presentemente Parigi e Berlino, la capitale della Francia e quella dell'Alemagna. Duolci che la comparazione torni affatto svantaggiosa per la nazione che ci è affine per razza, con cui abbiamo relazioni maggiori, e che l'Italia da lungo tempo si era avvezza a considerare come il suo faro, da cui era usa ad accattare costituzioni, leggi, letteratura e mode. È a sperare che la nostra nazione, come ha acquistato la sua indipendenza politica, quella pure vorrà avere non meno preziosa che è l'indipendenza nel giudicare.

Non parliamo solo del contrasto tra la gioia della metropoli di una nazione che ha riportato testè uno splendido trionfo e compiuto la sua agognata unità e la costernazione di una nazione vinta, la quale ha perduto la sua supremazia militare e parte delle sue provincie. Il risultamento della lotta poteva dipendere dalla fortuna, che ha tanta parte nelle cose della guerra, dalla scienza dei generali e da altre cause che non riguardano essenzialmente il carattere dei contendenti. Ciò che maggiormente ci colpisce sono le qualità morali e politiche che fanno la vera causa del successo della guerra, e cui fanno spiccare vie più le conseguenze della medesima.

La notizia della pace conchiusa con tanta gloria dalla nazione alemanna fu accolta a Berlino con esultanza, ma altresì con una modestia ed una pensosa gravità, la quale dimostra quanto si sappia valutare il sacrifizio di tante migliaia di cittadini, benchè coronato dalla vittoria. Il Re fu salutato al suo ritorno con dimostrazioni di affetto, ma senza clamoroso entusiasmo, secondochè affermano gli spettatori imparziali di quella memoranda giornata. Nè la famiglia Imperiale ostentò in essa alcuno sfoggio straordinario. La folla si comportò esattamente come il suo esercito, quando fece il suo solenne ingresso a Parigi, lieta, ma dignitosa, senza dare verun segno di iattanza, senza sconvenienti segni di disprezzo per coloro che ebbero la sventura di essere vinti.

Ai rappresentanti dell'Alemagna ed ai delegati della città di Berlino che la sera complirono a palazzo coll'Imperatore, questi rispose semplicemente: « la Provvidenza volle che grandi cose si compissero per noi, non fummo che gli strumenti della sua mano onnipossente. Io non muto nulla nella mia posizione personale. Quando, otto mesi sono, io lasciai col cuore commosso questo palazzo non isperavo che le cose sarebbero procedute sì celeremente. Ne' pochi giorni di vita che mi rimangono mi sarà permesso di porre le fondamenta dell'impero, i miei successori lo vedranno crescere e fiorire. Adoperiamoci perchè nulla venga ad offuscare il nostro cielo. »

Brevemente, maravigliosa è l'armonia tra il popolo che con inconcussa costanza tendeva allo adempimento de'suoi destini, e vi si preparava col lavoro, collo studio, colle virtù cittadine ed il Governo che seppe far cospirare tutte le forze della nazione al conseguimento dello scopo, come ammirabilmente l'esercito alemanno si identificò colla nazione, con cui conservò sempre tutti i suoi legami. E dopo il termine della tremenda guerra la nazione riprende con grande alacrità i suoi lavori per ripararne i danni, per cogliere i frutti dell'unificazione alemanna, di cui è vivente emblema il novello Parlamento.

Qual contrasto tra l'esercito cittadino alemanno tornato in patria dopo tante prove di abnegazione e di coraggio e su cui si poteva in ogni congiuntura fare assegnamento e il francese che a Parigi abbandona nella prima occasione i rappresentanti eletti della nazione per parteggiare coi promotori dell'anarchia!

Egli pare che la sventura avrebbe potuto ricondurre la concordia, la cessazione delle gare di partito nella nazione, la quale aveva già la fortuna di essere politicamente unita e che colla sua felicissima posizione, colla dovizia dei capitali accumulati, colla sua perfezionata industria, infine con tante preziosissime doti intellettuali potrebbe in breve giro di anni risarcire i danni di una guerra imprudentemente intrapresa e malissimo condotta. Disgraziatamente è accaduto il contrario. Parigi ha gittato il tizzo della discordia, evocato tutta la sua feccia, sguinzagliato le più biecche e riprovevoli passioni, commesso eccessi inauditi, e per colmo di sventura la parte peggiore di essa ha avuto il sopravvento e non trovò che fiacca resistenza o codardia nella parte più sensata della popolazione.

A Berlino si accolgono con giubilo i rappresentanti della nazione. A Parigi si denigrano, si dichiarano senza autorità alcuna, si pongono in istato di aperta ribellione contro essi, e, se altrove non avesse posto l'Assemblea la sua sede, si può immaginare il destino che le sarebbe toccato. E in nome di chi si commettono quegli atti non meno insensati che perfidi? Chi diede all'Assy il mandato di opporsi al volere dei deputati della nazione testè eletti? Operano essi per difendere la repubblica? ma questa non è ora posta in questione. E fosse anche, forsechè una torma di faziosi avrebbe diritto in quel caso di opporsi alla volontà della nazione? Se la maggioranza di questa volesse altra forma di governo, non è sovrana la nazione? Dovrebbe cedere ad un partito di Parigi? Operano forse i caporioni di Parigi a nome della libertà quando permettono gli assassinii dei generali, quando fanno fuoco sopra la popolazione inerme, quando requisiscono come i nemici, quando vuotano le casse pubbliche, quando minacciano i pubblicisti che si oppongono loro? quando si sovvertono le leggi civili, il sacrosanto diritto di proprietà, le obbligazioni stretto per contratto? Ecco ove è riuscita Parigi, la città che si chiamava superbamente la capitale del mondo civile.

Il male minore che si possa temere da quei scellerati tentativi è la tendenza che prevarrà in Francia per la reazione. Si sa che quella nazione corre agevolmente agli eccessi, che non si arresta a mezzo cammino. Se cadesse soltanto la forma repubblicana di governo, non ce ne dorrebbe molto, perchè badiamo più alla sostanza che alla forma, più alle cose che alle parole. Il pericolo è che non s'imbrigli soverchiamente la libertà quale che sia la forma definitiva di governo a cui si appiglieranno i Francesi e il dispotismo di un'Assemblea non è meno esoso che quello di un autocrate. V'era un andazzo di rovesciare la colpa di tutto addosso ai Governi passati, ma il vero è che non sono questi che ci fanno temere per la libertà, ma le esorbitanze presenti. Una terribile logica dice che prima di vivere bene occorre vivere, e il Governo che si è insediato al palazzo civico di Parigi, mette in forse la stessa esistenza.

Chi vuol conoscere i *principii* di quel Governo non ha che a leggere il *Journal officiel* suo interprete. Corsa voce dall'arrivo del duca di Aumale a Versailles, esso dice: « Nelle repubbliche antiche il tirannicidio era legge. Qua una pretesa morale qualifica come assassinio questo atto di necessità e di giustizia. Ai corrotti che si compiacciono nel fracidume monarchico, ai faccendieri che vivono di esso, si uniscono gli stolidi sentimentali. La società non ha che un dovere verso i principi, la morte; non è obbligata che ad una formalità, l'avveramento della loro identità. Ci pensino i buoni cittadini. » Fra qualche giorno si estenderà probabilmente per logica quel provvedimento ai fautori dei principi. Basta quell'atto per giudicare il Governo di Parigi.

ITALIA

Milano, 2. — Leggiamo nel *Lombardo*:

Ieri, verso mezzodì, due forestieri scendevano assieme all'*Hôtel de la Ville*, un certo signor Giovanni Krossowischy, polacco, d'anni 36 circa, e il sig. Kantonzoff, russo, d'anni 45, i quali presero due stanze contigue e poscia dopo aver fatta qualche abluzione scesero nella sala da pranzo per farvi colazione. Uscirono quindi per la città di compagnia e quindi, sempre assieme, rientrarono alle 3 pom. nell'albergo. Alle 5 pom. il Kantonzoff scese colla sua valigia, disse dover partire per Genova, raccomandò non si svegliasse il suo compagno che dormiva e partì.

« Si lasciò dunque dormire a suo bell'agio il forestiere, ma giunte le nove di sera, non vedendolo a comparire per pranzare e non avendo udito alcun rumore da quella stanza, fece nascere in alcuni il sospetto che una qualche cosa di strano e di misterioso vi si nascondesse, e come l'immaginazione facilmente si esalta, tutti nell'albergo facevano delle supposizioni chi più o meno tetre e fatali, a seconda delle proprie disposizioni dello spirito. Finalmente si decise di abbattere la porta, e un orribile spettacolo si offerse ai primi che varcarono quella soglia. Il signor Giovanni Krossowischy giaceva strangolato supino sul suo letto in camicia e mutande e con una ferita nella regione nasale.

« Fu constatato ch'egli era morto da parecchie ore di morte violenta. Non gli si rinvennero più nè denari, nè gioie, se non che due bottoncini d'oro alla camicia, che l'assassino non avrà potuto cavargli o avrà nella fretta negletto di appropriarsene.

« Il Fisco si portò sul luogo del delitto per quelle indagini che sono del caso.

« Gli ordini i più pressanti furono dati alle varie stazioni ferroviarie per il pronto arresto del Kantonzoff che si suppone essere l'uccisore. »

Modena, 31. — La scorsa notte, nell'ufficio dei vaglia presso la locale R. posta delle lettere, alcuni ladri vi penetrarono con chiavi false, e si dice che rubassero 12,000 lire. (*Panaro*).

Bassano, 2 *marzo*. — Nel paese di Primolano avvennero il dì 26 fatti dolorosi.

Alcuni giovani di Tezze, paese del Trentino austriaco, varcato il confine, si arrestarono a Fastro, ove, dopo di aver gozzovigliato, provocarono serii disordini.

Ma di ciò non contenti, giunti a Primolano, si diedero ad insultare le persone, offendendone la suscettibilità con accenti sediziosi, con l'imprecare al nostro Governo, col gridare *viva l'Austria, morte all'Italia*.

Giustamente commossi i terrazzani, non si tennero dal rispondere, quando sopraggiunte le guardie doganali, ne nacque un parapiglia, e dopo una resistenza che fu causa di parecchi ferimenti, i provocatori si diedero alla fuga.

Ma non la passarono liscia; inseguiti fin presso il confine, undici di loro armati di coltelli e pistole, caddero nelle mani delle nostre guardie che li consegnarono alla benemerita arma.

In seguito a tale avvenimento, che fu debitamente notificato alle limitrofe autorità austriache, vennero raddoppiati al confine i posti di vigilanza (*Il Bronte*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 1° aprile reca:

1. **Legge** in data 19 marzo, con cui il Governo del Re è autorizzato a dare piena ed intera esecuzione alla Convenzione postale e alla Convenzione per lo scambio dei vaglia postali tra l'Italia ed il Belgio, firmate a Firenze il 2 luglio 1870 e le cui ratifiche furono ivi scambiate il 12 marzo 1871.

2. **Un regio decreto** (n. 114) del 9 marzo, con cui il comune di Rieti è autorizzato ad esigere il dazio di consumo, all'introduzione entro la cinta daziaria, sulla carta da parati e da tappezzeria, in ragione di lire dieci al quintale.

3. **Un regio decreto** (num. 107) del 12 marzo, con cui è data facoltà al Banco di Napoli di fondare una succursale a Roma con obbligo di trasformarla in sede nei primi tre anni dalla data del decreto, e alla condizione di adempiere ai patti stipulati nella Convenzione 6 marzo 1871.

4. **Un regio decreto** (num. 145) del 26 marzo, a tenore del quale i comuni di Alanno e di Cugnoli costituiranno d'ora in poi una sezione elettorale del collegio di Penne, con sede nel capoluogo del comune di Alanno.

5. **Un regio decreto** (num. 144) del 7 marzo, a tenore del quale la riscossione della tassa sulle carte da gioco e l'apposizione del relativo bollo saranno nella provincia di Roma eseguite dall'ufficio del bollo straordinario in Roma e dagli uffizi del registro in Civitavecchia, Frosinone, Velletri e Viterbo.

Il prodotto della tassa del decimo sui trasporti a grande velocità sulle ferrovie del regno nel 1870 ascende a L. 5,900,572 34, contro L. 5,768,191 87 ottenute nell'anno 1869. Si ha quindi nel 1870 un aumento di L. 200,572 34 più di quello previsto nel bilancio attivo di detto anno.

Cronaca Cittadina

Atti provinciali. — È stato pubblicato un volume degli atti 1870 del Consiglio provinciale di Torino, contenente i verbali ed i documenti relativi alle sessioni straordinarie 21 marzo, 11 aprile e 22 novembre, ed alla sessione ordinaria del passato settembre. Da esso togliamo i seguenti dati statistici.

Il bilancio della provincia di Torino pel corrente anno presenta le seguenti risultanze:

Spese ordinarie	L. 2,114,045 93
Id. straordinarie	» 182,617 75
Id. speciali	» 67,168 99
Totale spese	L. 2,363,827 67
Entrate	» 707,791 98
Deficienza	L. 1,656,035 69
Premio di esazione	» 49,681 07
Totale sovrimposta	L. 1,705,716 76

La sovrimposta provinciale ragguaglia a centesimi 89,889,531 per ogni lira di tributo diretto sulla fondiaria e fabbricati.

Pei circondari di Ivrea, Pinerolo e Torino, si aggiunge una quota minima di sovrimposta speciale.

Popolazione torinese. — Dal prospetto del movimento della popolazione della città di Torino rileviamo le seguenti cifre relative al 1° trimestre dell'anno.

Atti di nascita nel 1871 n. 1837, nel 1870 n. 2023, nel 1869 n. 1997.

Vi è diminuzione in quest'anno a fronte dei due precedenti.

Atti di morte nel 1871 n. 2192, nel 1870 n. 2241, nel 1869 n. 1892.

Vi è diminuzione nel 1871 a fronte dell'anno precedente ed aumento a fronte del 1869.

Richieste per pubblicazioni di matrimonio:

Nel 1871 N. 458, nel 1870 N. 434, nel 1869 N. 446.

Nel 1871 vi è aumento a fronte dei due anni precedenti.

Atti di matrimonio nel 1871 N. 408, nel 1870 N. 417, nel 1869 N. 404.

Nel 1871 vi è diminuzione a fronte dei due anni precedenti.

Atti di cittadinanza e cambiamento di domicilio. Nel 1871 un solo, nel 1870 due, nel 1869 quattro.

Vi è nel 1871 diminuzione a fronte dei due anni precedenti.

Avezzana e Garibaldi. —

Ill.mo signore,

Torino, 1 aprile 1871.

Ecco ciò che mi scrive il mio amico il gen. Giuseppe Avezzana: nel 18 dello scaduto mese in Velletri si costituiva dagli esiliati romani a Napoli una Commissione per felicitare il suo onomastico mandandogli il seguente telegramma:

« Generale Avezzana, dep., Firenze,

« A voi patriota sperimentato, duce nei bisogni della patria e veterano della libertà, i veterani reduci dall'esilio e dalle patrie battaglie mandano oggi un saluto affettuoso e riconoscente. »

Al quale l'Avezzana rispondeva:

« Miei carissimi amici,

« Giunto quest'oggi da una visita fatta al mio carissimo ed antico amico il generale Garibaldi a Caprera in compagnia di quattro egregi cittadini americani del nord — il caldissimo e generoso amico d'Italia John Anderson con sua moglie e mia figlia Katy, i generali illustri di quella gran Repubblica, Tyler e Butterfield ed il cittadino, Console di quel paese, Howard — la quale gita favorita da propizio tempo e dal piacere di aver trovato quel degno ed eroico amico in ottima salute ci riempiva l'anima di vera gioia e consolazione — trovava il vostro gradevole dispaccio portatore dei vostri affettuosi saluti. Questi mi furono tanto più cari e graditi in quanto che provenienti da cordiali e sinceri amici, dei quali, sono or solo pochi mesi, io m'aveva il bene di godere la cara compagnia in Napoli, e ammirare le forti e virtuose abnegazioni con cui essi seppero sopportare il crudele esilio e i patimenti di ogni sorta a cui l'odioso potere teocratico li aveva condannati!

« Abbiatevi i miei più sinceri ringraziamenti per la grata memoria serbatami in una alle mie felicitazioni per la caduta dell'orrendo mostro, che rimarrà, speriamo, per sempre schiacciato ed impotente a nuocere alla sofferente umanità che da tanti secoli tormentava ed immiseriva. Vigilando noi tutti col dovere del buono e vero cittadino a che la nostra patria si mantenga unita e grande non mancheremo di accorrere alla sua difesa, se mai ne venisse minacciata la sua incolumità!!

« *Il vostro sempre affez. amico*

« Gen. G. Avezzana. »

Pregando V. S. d'accordare l'onore dell'inserzione nel suo benemerito diario, di questi esemplari otto ne, la ringrazio per anticipazione e mi protesto di V. S.

Dev. serv.

Sonsio Giuseppe.

Teatri. — Domani sera avrà luogo al Gerbino la beneficiata della simpatica quanto brava attrice, signora Emilia Privato.

Il programma dello spettacolo si compone del nuovissimo proverbio in un atto di Oreste Ricci: *Nella lotta d'amor vince chi fugge;* della commedia in un atto nuovissima di Girardin: *Le donne che piangono*, di altra nuovissima commedia in un atto di Mario Leoni: *Il divorzio d'una vedova*, e finalmente dello scherzo comico di Gherardi del Testa: *Un brillante in tragedia.*

Il trattenimento, come si vede, non potrebbe essere più attraente sia per la varietà della scelta che per le novità che offre, dunque non è da dubitare che il pubblico faccia buon viso alla serata della moglie di tanto marito.

È stata consegnata all'Ufficio di polizia municipale una tabacchiera d'argento rinvenuta la sera del 1° corrente mese.

Cura delle malattie nervose. — Siamo pregati d'annunziare che il signor dottore Brunet de Ballaus, specialmente studioso delle suaccennate malattie, è arrivato in Torino dove si fermerà alcuni giorni.

Egli intende dare una serata pubblica di esperienze magnetologiche (il suo metodo di cura consistendo nell'elettrizzazione umana) per provare i risultamenti di tal cura e di fare un corso di magnetologia in dieci lezioni.

Ha preso stanza alla locanda del *Commercio* in via della Provvidenza.

Morti denunciati all'ufficio dello Stato civile il giorno 2 aprile 1871

Gribaud Domenica nata Blanco, d'anni 83, di Torino, negoziante — Beaud Francesco Ippolito, id. 55, di Nimes (Francia), negoziante — Giai Pron Andrea, id. 31, di Giaveno, calzettiere — Goggia Amedea, id. 22, di Pinerolo, maestra di piano forte — Più 12 minori di anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 3 aprile 1871

Maschi 10, femmine 10 — Totale 20.

Osservazioni meteorologiche fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

2 aprile 1871

	6 ant.	9 ant.	12 m.	3 pom.	6 pom.	9 pom.
Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	732,4	733,4	733,1	732,8	732,6	734,8
Temper. esterna al nord in gr. cent.	+ 4,5	+ 7,2	+ 10,2	+ 13,2	+ 14,1	+ 10,1
Tensione del vapore in millimetri	5,6	5,8	4,7	4,6	4,9	5,2
Umidità relativa in centes.	80	78	50	41	39	57
Declinazione magnetica	15° 27'	15° 24'	15° 36'	15° 33'	15° 37'	15° 25'
Vento	NO debole	NE debole	NE debole	NE debole	calma	calma
Stato atmosferico	copert.	n. p. s.	sereno	sereno	sereno	sereno

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali { minima + 3,8 massima + 15,2

Acqua caduta mill. 0,0. Minima della notte del 3 + 5,9.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino
(Tempo medio di Roma. — 4 aprile 1871)

Nascere del **Sole**, ore 5 57 — Passaggio al meridiano, ore 12 22 — Tramonto, ore 6 48.

Nascere della **Luna**, 8 33 sera.

Passaggio al meridiano, ore 11 58 sera.

Tramonto, ore 5 44 matt. — Giorno della Luna 15°

REGIA COINTERESSATA.

Sabato ha avuto luogo nelle sale della Società l'estrazione della lettera rappresentante la quinta serie delle obbligazioni sociali, che dovranno essere rimborsate il 1° luglio 1871.

È stata estratta la lettera **Q**.

Prestito a premi della città di Milano

(*Creazione* 1861)

Estrazione del giorno 1° aprile 1871

Serie estratte

792 — 800 — 856 — 67 — 741 — 1971 — 1785 — 1984 — 2541 — 2838 — 2559 — 2969 — 2138 — 3131 — 2887 — 3461 — 3930 — 3206 — 3410 — 3747 — 4027 — 4147 — 4819 — 4627 — 4744 — 4796 — 4349 — 5858 — 5692 — 6103 — 6239 — 6483 — 6634 — 6737 — 6809 — 6850 — 7300 — 7590 — 7811.

Serie	N.	Premi	Serie	N.	Premi
4849	32	1000	1985	5	100
1785	24	1000	4796	36	100
6809	26	1000	2969	30	100
67	35	1000	3850	42	100
7811	9	1000	2541	23	60
7590	9	1000	87	4	60
3747	28	1000	1971	26	60
6103	34	1000	6738	5	60
2887	13	1000	2541	20	60
3461	45	1000	300	21	60
4027	23	1000	856	7	60
6809	22	1000	2541	11	60
3850	3	1000	2969	23	60
4627	13	1000	7590	15	60
4744	27	1000	6850	43	60
6469	16	1000	300	1	60
1024	8	1000	6634	22	60
6103	32	1000	1984	13	60
2541	47	1000	4744	26	60
4147	38	1000	2559	28	60
4147	28	500	4027	9	60
3930	24	500	2839	25	60
1981	4	300	3205	19	60
6503	17	300	3206	2	60
1785	40	300	7300	49	60
4819	24	200	4744	23	60
741	3	200	3410	49	60
856	50	200	3206	80	60
6733	22	200	2838	18	60
7811	11	200	2838	16	60
6239	30	150	2887	3	60
3206	38	150	7590	20	60
3747	38	150	792	7	60
1785	12	150	6239	31	60
6809	16	150	2887	30	60
87	34	150	741	14	60
7590	35	150	2541	35	60
5338	11	100	6900	11	60
87	50	100	4147	20	60
4819	8	100	4849	24	60
4027	31	100	6103	4	60
4744	37	100	1971	46	60
7590	40	100			

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 1° aprile.

Presidenza del Vice-Presidente **Vigliani**

La seduta è aperta alle ore 3.

Pres. dice che si può terminare la discussione del progetto di legge sugli ufficiali ed assimilati da collocarsi in riforma.

Caccia (membro dell'ufficio centrale) dice che l'articolo 4, rinviato all'ufficio centrale, fu modificato a seconda delle osservazioni che furono fatte in proposito in una seduta precedente.

Messo ai voti l'art. 4 è approvato senza dare luogo a discussione, e si approvano pure gli articoli 5 e 6, nonchè un articolo aggiuntivo (articolo 7) proposto dalla Commissione, ed a tenore del quale le disposizioni dei primi sei articoli sono pure applicabili ai gendarmi.

Si riprende il seguito dell'interpellanza del senatore Bixio.

Acton (ministro della marina) risponde all'on. Bixio, che la nostra marina, considerata dal punto di vista del tonnellaggio, è la terza fra le marine d'Europa. Dal 1861 al 1870 l'incremento della nostra marina fu tale, che il numero delle navi italiane crebbe dall'8 al 20. Il porto militare di Napoli lo si potrà abbandonare al commercio solamente quando saranno condotti a termine i lavori del porto di Taranto, e che si potrà trasportare là l'arsenale marittimo e la nostra marina da guerra. Le stazioni navali italiane furono aumentate al Rio del Plata e nelle Indie, ma siccome nell'Indo-Cina il commercio italiano ora è minimo, sarebbe per lo meno superfluo l'aumentare le stazioni navali italiane in quei paraggi.

Riconosce la utilità delle colonie italiane sulle spiaggie del Mar Rosso, e dice che il Governo incoraggiò quanto più potè la Compagnia Rubattino, le cui navi fanno viaggi periodici fino alle Indie; nè trascurerà di fare quanto creda riescir debba maggiormente utile al nostro commercio.

Castagnola (ministro di agricoltura e commercio) spera di poter convincere il Senato che il senatore Bixio esagerò alquanto le tinte, dipingendo lo stato in cui, secondo lui, trovansi il nostro commercio, i nostri porti ed il nostro materiale. Il Governo, dice, fece quanto era in poter suo per favorire il commercio italiano, e la ferrovia Ligure ed il traforo del Cenisio ne sono prove evidenti ed indiscutibili.

Bixio, prendendo la parola per un fatto personale dichiara che nello svolgere la sua interpellanza egli non esagerò punto nè poco.

Castagnola (ministro di agricoltura e commercio) ed **Acton** (ministro della marina) replicano brevemente a quanto disse testè il senatore Bixio.

Menabrea riconosce la necessità accennata dall'on. Bixio di stabilire stazioni navali nei mari dell'Indo-Cina, nè crede la spesa possa essere troppo grave, stante che il Ministero precedente fece già studi in proposito.

Visconti-Venosta (ministro degli affari esteri) dichiara di associarsi in parte alle osservazioni dell'on. senatore Bixio che si occupò con tanto amore e con tanta intelligenza del benessere industriale e commerciale dell'Italia.

Egli affretta, con i suoi voti, l'epoca in cui l'incarico speciale del Ministro degli affari esteri sia quello di occuparsi delle relazioni internazionali commerciali.

Bixio dichiarasi pago della risposta avuta dal Ministro degli affari esteri, ma non può dichiararsi pari soddisfatto delle risposte che gli fecero i ministri della agricoltura e della marina.

Viene fatto l'appello nominale per procedere alla votazione per scrutinio segreto della legge per disposizioni relative alla riforma degli ufficiali e degli assimilati militari. Il risultato della votazione è il seguente:

Votanti 50 — Favorevoli 48 — Contrari 2.

La votazione è nulla per mancanza di numero legale.

La seduta è sciolta alle ore 5 45.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 1° aprile.

Presidenza del Presidente Biancheri.

La seduta è aperta alle ore 8.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge per la riscossione delle imposte dirette.

Vengono approvati senza discussione i seguenti articoli:

« Art. 76. Il ricevitore provinciale è retribuito ad aggio dalla provincia.

« Art. 77. Il ricevitore provinciale si nomina nello stesso modo e colle stesse forme e condizioni degli esattori comunali.

« L'asta è presieduta dal prefetto; l'aggiudicazione si fa dalla deputazione provinciale, salva l'approvazione del ministro delle finanze.

« Non riuscendo l'incanto, ed essendo deliberata dal Consiglio provinciale la nomina fuori d'asta, l'aggiudicazione della ricevitoria si fa dal Consiglio provinciale sopra terna presentata dalla Deputazione provinciale, salva l'approvazione del ministro delle finanze.

« Se la Deputazione o il Consiglio provinciale non provvedono, nel tempo prescritto dal regolamento, alla nomina del ricevitore, il ministro delle finanze, sentiti il prefetto e l'intendente di finanza, provvede a carico della provincia.

« Art. 78. Le norme e condizioni stabilite per la fissazione della misura massima dell'aggio, per la durata del contratto degli esattori comunali, per la cauzione e per le incompatibilità, valgono pei ricevitori provinciali rispetto alla provincia.

« Oltre alla cauzione, il ricevitore provinciale risponde con tutti i suoi beni per l'adempimento degli obblighi assunti.

« Art. 79. Le spese relative all'asta, al contratto e alla cauzione, stanno a carico del ricevitore provinciale.

« Art. 80. Entro dodici giorni dalla scadenza di ciascuna rata l'esattore versa l'ammontare delle somme dovute al Governo e alla provincia per imposte fondiarie e gli otto decimi delle somme dovute per imposte non fondiarie. Gli ultimi due decimi di queste saranno versati nel corso del bimestre.

« Esso terrà, nelle stesse proporzioni, a disposizione del Comune le imposte e sovrimposte comunali. Per le entrate comunali d'altra natura non sarà tenuto a rispondere che delle somme realmente riscosse, quando non sia altrimenti pattuito.

« Art. 81. In caso di ritardo l'esattore è assoggettato alla multa di centesimi quattro per ogni lira della somma non versata, a favore del ricevitore, che può procedere all'esecuzione contro di lui.

« Alla stessa multa è assoggettato pel ritardo nel pagamento dei mandati comunali sulle somme delle quali risponde a termini dell'articolo precedente, e in favore del Comune, il quale può procedere all'esecuzione contro l'esattore.

« Art. 82. È in facoltà del contribuente di pagare anche direttamente in mano del ricevitore provinciale, il quale non potrà rifiutarsi a riceverla, tutta o parte della rata d'imposta da esso dovuta, a condizione di consegnare la ricevuta all'esattore prima che questi faccia il suo versamento.

« Questa ricevuta sarà dall'esattore incassata come contante, e il contribuente incorrerà nella multa di cui all'art. 27, se la consegna ne sarà fatta dopo i cinque giorni di mora di che all'art. 31.

« Art. 83. Il ricevitore, nel quinto giorno dopo i termini assegnati agli esattori nell'art. 80, versa nella tesoreria dello Stato le somme dovute al governo per le imposte fondiarie, e gli otto decimi delle non fondiarie, e tiene a disposizione della provincia, ovvero versa nelle sue casse, le somme spettanti alla medesima, abbenchè gli esattori non abbiano fatto i relativi pagamenti.

« Versa gli ultimi due decimi delle imposte non fondiarie non più tardi del quinto giorno del bimestre successivo.

« Art. 84. In caso di ritardo nel pagamento nelle casse erariali, o di non estinzione dei mandati dalla provincia quando ne sia incaricato, e nei limiti delle somme rispettivamente dovute, il ricevitore è assoggettato alla multa di centesimi quattro per ogni lira di debito in favore del governo o della provincia, procedendosi, ove occorra, dall'intendente di finanza alla esecuzione contro di esso.

« Art. 85. L'esattore e il ricevitore, nel pagare i mandati dei comuni e delle provincie, non possono valersi delle somme dovute al governo per le imposte dirette, e ciò sotto pena di rifusione del decuplo della somma incompetentemente erogata.

« Cotesto divieto si estende per l'esattore alle somme dovute alla provincia.

« Art. 86. L'esecuzione sulla cauzione contro l'esattore e contro il ricevitore ha luogo mediante la vendita della stessa.

« La vendita si fa dietro ordinanza del prefetto se si tratta della cauzione dell'esattore, e del ministro delle finanze se si tratta della cauzione del ricevitore.

« Se si tratta di beni stabili, valgono per l'esecuzione le norme relative stabilite nel titolo III.

« Se si tratta di rendita pubblica, la vendita si eseguisce col mezzo di un pubblico mediatore al prezzo di borsa.

« Art. 87. L'esattore ha diritto al rimborso delle imposte e sovraimposte iscritte nei ruoli che non ha conseguite, purchè faccia constare:

« O che la esecuzione non ha potuto aver luogo per assoluta mancanza di beni mobili e immobili del debitore nella provincia;

« O che la esecuzione è tornata inutile o insufficiente.

« Nel primo caso, il Governo, esonerando l'esattore, conserva il diritto di escutere il debitore in qualunque parte del regno abbia beni mobili o immobili.

« Nel secondo caso, l'esattore, per ottenere il rimborso, deve provare che la esecuzione fu regolarmente compiuta entro 4 mesi dalla scadenza della imposta se trattasi di esecuzione mobiliare, e entro 8 mesi dalla detta scadenza se trattasi di esecuzione sui beni immobili.

« Però l'esattore che abbia pignorato frutti naturali pendenti, non perderà il suo diritto a rimborso, se abbia ritardata la vendita dei medesimi fino a 15 giorni dopo la loro raccolta.

« Parimenti per i fitti e le pigioni da scadere potrà aspettare a riscuoterli 15 giorni dopo la scadenza, senza perdere il diritto medesimo.

« Qualora l'amministrazione della finanza creda che il debitore inutilmente escusso possegga beni mobili od immobili fuori della provincia, li designerà all'esattore e questi potrà ottenere uno sgravio provvisorio, che si cambierà in definitivo subito che l'esattore stesso faccia constare di avere escusso inutilmente tutti i beni a lui designati. »

« Art. 88. I rimborsi relativi alle imposte dirette sono dovuti dallo Stato.

« I rimborsi delle sovrimposte e tasse sono dovuti rispettivamente dal Comune per le comunali, dalla Provincia per le provinciali. »

« Art. 89. Il ricevitore il quale, dopo aver proceduto agli atti esecutivi sulla cauzione e sugli altri beni dell'esattore che non abbia eseguiti i versamenti alle scadenze, non sia riuscito a conseguire tutto il debito dell'esattore, o faccia constare di aver proceduto nei termini stabiliti nell'articolo, ha diritto di ottenere il rimborso delle somme non riscosse.

« Art. 90. L'esattore e il ricevitore che abbiano diritto a rimborso, a termini degli articoli precedenti, dovranno presentare le loro domande documentate all'agente delle imposte non oltre il settembre dell'anno successivo.

« Se nel corso di due mesi consecutivi alla presentazione della domanda l'amministrazione non abbia liquidato i rimborsi, l'esattore ed il ricevitore otterranno nella rata successiva uno sgravio provvisorio pari alla metà del credito, e salvi i risultati della liquidazione definitiva.

« Art. 91. Stanno a carico dell'esattore o rispettivamente del ricevitore le spese di residenza dell'ufficio, del personale, di tutti i libri e registri, non che ogni altra dipendente dal servizio di riscossione, quando non sia diversamente stabilito nel capitolato di che all'art. 4.

« Art. 92. L'aggio dell'esattore e del ricevitore si aggiunge nei ruoli alla imposta ed alla sovrimposta, ed è ripartito rispettivamente tra il comune e la provincia. »

Ecco il testo dell'art. 93:

« L'esattore adempie l'ufficio di tesoriere del comune, senza correspettivo; non è soggetto a visite di cassa se non nel caso di ritardo nei versamenti e per quella parte della sua gestione che si riferisce alla qualità di cassiere del comune.

« In caso di morte dell'esattore e del ricevitore, l'erede deve continuare nell'esercizio dell'esattoria, quando contro di esso non sussista alcuna delle eccezioni indicate nell'articolo 8.

« Qualora l'erede fosse una donna, avrà facoltà di rinunziare l'esattoria terminato l'anno in corso: quando fosse un minore non emancipato, il contratto cesserà compiuto l'anno corrente.

« Art. 94. Il ricevitore nel trimestre successivo all'anno di esazione rende il conto alla Corte dei conti a norma delle leggi e dei regolamenti. »

« Art. 95. Se contro all'esattore si procede contemporaneamente dal ricevitore provinciale e dal Comune, il credito del ricevitore gode diritto di prelazione, per il bimestre prossimamente scaduto, sul prezzo ricavato dalla vendita della cauzione in concorso coi crediti del Comune che non dipendano da sovrimposte dirette.

« Art. 96. Quando si proceda contro l'esattore ad atti esecutivi per debiti, quando l'esattore manchi ai versamenti nelle fissate scadenze, o abbia commesso abusi nell'esercizio delle sue funzioni, il prefetto, sopra richiesta dei Comuni interessati, od anche d'ufficio, nomina un sorvegliante a carico dell'esattore.

« Questa disposizione si applica pure al ricevitore, al quale il sorvegliante viene nominato dal ministro delle finanze sopra richiesta della deputazione provinciale od anche d'ufficio.

« Art. 97. La procedura stabilita dalla presente legge per l'esecuzione contro i contribuenti, gli esattori ed i ricevitori, debitori morosi d'imposte e sovrimposte, ha luogo anche allorquando i debitori cadono in istato di fallimento dichiarato.

« Art. 98. In tutti i casi nei quali il comune o la provincia trascurano d'esercitare od esercitano incompletamente gli atti ai quali sono chiamati dalla presente legge, supplisce a carico rispettivo, pel comune il prefetto, sentita la deputazione provinciale, e per la provincia, il ministro delle finanze, sentiti il prefetto e l'intendente di finanza. »

« Art. 99. Gli atti d'asta, i contratti di esattoria e le cauzioni indicati nella presente legge, sono, per gli effetti del registro e bollo, parificati agli atti delle amministrazioni governative stipulati nell'interesse dello Stato.

« Tutti gli atti di esecuzione mobiliare ed immobiliare che gli esattori ed i ricevitori compiono, si fanno su carta libera, semprechè non occorrano atti giudiziari da farsi secondo il codice di procedura civile, riguardo ai quali la tassa di registro è ridotta a metà. »

« Art. 100. La definizione in via amministrativa di tutte le controversie che possono insorgere nelle relazioni tra esattori, ricevitori, Comuni, Provincie e pubblica amministrazione, alle quali non sia altrimenti provveduto colla presente legge, è devoluta in prima istanza al prefetto, ed in seconda istanza al ministro delle finanze.

Dopo breve discussione viene pure approvato l'articolo 101 che del tenore seguente:

« Gli esattori delle imposte dirette, ai termini della legge del 7 luglio 1868, n. 4490, ed i ricevitori provinciali assumeranno per la riscossione della tassa sulla macinazione dei cereali, gli stessi obblighi, e si varranno degli stessi mezzi che sono stabiliti dalla presente legge, mediante la corrisponsione, per parte dello Stato, di un aggio nella misura di quello convenuto per la riscossione delle imposte dirette.

« Dell'ammontare presunto della tassa sulla macinazione sarà tenuto calcolo nel determinare la cauzione degli esattori e dei ricevitori.

« I modi, le norme e le scadenze dei versamenti, le penali, e quant'altro occorra per la esecuzione di questa disposizione saranno stabiliti per decreto reale, sentito il Consiglio di Stato.

« Art. 102. Un regolamento da pubblicarsi con decreto reale, previo parere della Corte dei Conti e del Consiglio di Stato, prescriverà tutte le norme che occorrono alla esecuzione della presente legge, la quale andrà in vigore il giorno che sarà stabilito con reale decreto. »

È approvato, dopo brevi osservazioni degli on. Negrotto, Michelini e Ungaro.

Vengono pure approvati, dopo breve discussione, gli ultimi 6 articoli, che riguardano le disposizioni transitorie, e l'art. 89, che era rimasto sospeso. È così terminata la discussione della legge.

Pres. crede che la Camera debba in ogni modo discutere, prima di aggiornarsi, la relazione della Commissione per l'accertamento dei deputati impiegati.

Bisogna assolutamente che la posizione legale di alcuni deputati sia messa in chiaro. Onde è che il presidente scongiura i suoi colleghi a rimanere ancora un giorno a Firenze.

Voci. Sì! sì! A domani!

Pres. Allora la Camera terrà seduta ancora domani per discutere quella relazione.

Voci. Sì! sì!

Si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto sulla legge per la cauzione delle imposte.

Questa operazione dura più di un'ora perchè la Camera non era in numero. Finalmente il presidente proclama il seguente risultato:

Votanti 227 — Maggioranza 114 — Favorevoli 178 — Contrari 49.

La Camera approva.

La seduta è sciolta alle ore 7 15.

Ci scrivono:

Firenze, 1° *aprile* (sera).

Come sapete, il programma del partito clericale è stato finora di non intervenire alle elezioni politiche. La formola *nè eletti nè elettori* è stato il compendio di questo programma. Ma, a quel che pare, ci sono indizi i quali fanno credere che questa politica di astensione sia per mutarsi in una politica d'azione. Infatti la *Civiltà cattolica*, organo principale dei Gesuiti, sostiene nell'ultimo suo numero che il partito cattolico deve omai cessare dalla sua inazione, e che prendendo per base lo Statuto e l'indipendenza d'Italia, deve andare alle urne, scegliere i deputati conformi alle proprie dottrine ed esercitare nel movimento italiano l'influenza che gli spetta.

Se questo consiglio è seguito, la condizione rispettiva dei partiti politici sarà indubitatamente e profondamente mutata. Mentre ora sono tutti liberali, meno pochissime eccezioni, le quali si contano sulla punta delle dita, intervenendo il clero alle urne, entrerà senza dubbio nella Camera un discreto numero de' suoi aderenti, e si avrà una divisione dei partiti non più per persone e per regioni, ma per principii. Non credo che il partito clericale possa avere la prevalenza; perciò la sua entrata al Parlamento lungi dallo spaventare deve incoraggiare i liberali ad affrontare arditamente la lotta. Nel combattere ingigantiscono gli uomini e le idee, e non si può far augurio migliore ad un partito che si desideri saldo e forte, che di avere avversari risoluti di fronte.

Il Comitato di stamane ha finito l'esame dei provvedimenti di finanza. Il *decimo* è stato respinto quasi all'unanimità, ed è stato dato l'incarico alla Giunta di studiare e proporre in sostituzione qualche altro mezzo che serva a colmare il disavanzo di quest'anno.

I mezzi sono: a diminuzione di spese o aumento di entrate. Ora la Giunta avrà il mandato

di esaminare quali spese si possano rescacare, e in ogni caso quali entrate si possano accrescere. L'aumento della circolazione cartacea è stato adottato ad una forte maggioranza.

Domani sapremo il nome dei componenti la Commissione. Intanto fin d'ora si può essere sicuri che la relazione non sarà pronta prima del 15 corrente.

Domani la Camera tiene una seduta straordinaria per l'accertamento dei deputati impiegati, e a questo proposito vi confermo che il Pisanelli sosterrà la tesi che il Bonghi e il Coppino, essendo membri del Consiglio superiore, non debbono essere compresi tra i professori soggetti a sorteggio.

La Giunta del Senato sulle garanzie ha eletto a suo relatore l'on. Mamiani. Le conclusioni sono favorevoli al progetto, meno per quel che riguarda la proprietà dei musei e biblioteca del Vaticano, e per ciò che concerne le guardie di servizio del Papa.

Dicesi imminenti le operazioni militari contro Parigi; con quale esito nessuno può prevedere, poichè tutto dipende dal contegno delle truppe. Gl'insorti sembrano disposti, secondo le ultime informazioni, a respingere energicamente ogni attacco; sicchè in ogni caso la sottomissione di Parigi, o, dirò meglio, dei rivoltosi non potrà non costare molto cara. E pensare che questi nuovi lutti e queste nuove rovine si sarebbero potute evitare, qualora il Thiers e il Favre avessero consentito al disarmo di Parigi, che i Prussiani erano disposti ad effettuare di loro mano! F.

Ieri l'altro (30) furono di passaggio per Firenze il conte di Denbigh e gli altri componenti la deputazione dei cattolici inglesi che si reca a Roma per ossequiare il Santo Padre. Ieri mattina sono partiti per la città eterna. Il numero dei componenti di quella deputazione è di trentotto.

Il Papa avrebbe scritto una lettera di proprio pugno a Thiers, per ringraziarlo d'avere scelto il visconte d'Harcourt a rappresentante di Francia a Roma.

Nulla è deciso finora, dice l'*Italie*, relativamente al ritorno in Firenze del marchese di Montemar, ministro di Spagna, ma una decisione sarà presa entro la settimana prossima.

Telegramma particolare del *Fanfulla*:

Berlino, 1. — Bismark comunicò al Consiglio federale che, visto le attuali circostanze, il Governo francese trovasi nella impossibilità di soddisfare agli obblighi finanziari stipulati nei preliminari di pace. Non volendolo costringere, occorre fare un prestito di cinquanta milioni di talleri pel mantenimento delle truppe pronte per le eventuali nuove operazioni militari.

Questa comunicazione ha prodotto immensa impressione ed ha cagionato ribasso generale alla Borsa.

Telegrammi particolari annunziano che la conferenza di Bruxelles ha deciso di sospendere i suoi lavori fino al momento in cui la situazione di Parigi permetterà al Governo di Versailles di trasmettere ai rappresentanti francesi istruzioni più regolari.

Secondo un altro telegramma particolare, l'Assemblea nazionale avrebbe deciso di trasferire la sede del Governo a Fontainebleau onde lasciar cominciare senza incagli le operazioni militari contro Parigi, che si credono imminenti.

ISTMO DI PANAMA.

Corrispondenze da Panama annunziano che gli ufficiali degli Stati Uniti incaricati d'esplorare l'istmo di Panama hanno scoperto una via praticabile per la costruzione d'un canale marittimo fra i due Oceani.

È nella parte meridionale dell'istmo, nella valle del Rio Atrato che gli esploratori ottennero questo risultato quasi insperato.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 3 aprile.

La Camera occupasi della verificazione del numero e della qualità dei deputati impiegati.

Dopo decise alcune massime, sono estratti a sorte Mazzarelli e Borgatti che cessano d'essere deputati. Quanto ai professori, essendosi deliberato che quattro di essi, perchè membri del Consiglio superiore, non sono da sorteggiare, non ebbe più luogo l'estrazione.

Le sedute sono aggiornate fino al 12 aprile.

CORRIERE DEL MATTINO

Il Comizio Agrario d'Asti ha fatto adesione alla petizione iniziata dal Comizio torinese contro la proposta d'un nuovo aumento del decimo sulle contribuzioni dirette, ed ha indetta pel 15 del mese corrente un'adunanza generale in proposito.

Sappiamo che la 2ª categoria, classe 1849, verrà chiamata per ricevere l'istruzione presso i distretti militari dal 1° maggio fal 10 giugno prossimo. (*Gazzetta dell'Emilia*).

COSE DI FRANCIA.

Il *Journal officiel* dei rivoluzionari contiene un certo numero di deliberazioni e misure prese dalla Comune, la quale troverebbesi già in iscrezio col Comitato centrale, per una certa rivalità insorta fra i due neopoteri, volendo entrambi comandare un po' troppo assolutamente, ad onore e gloria della libertà.

La Commissione esecutiva, composta dei cittadini Eudes, Tridon, Vaillant, Lefrançais, Duval, Felix Pyat e Bergeret, che deve eseguire e fare eseguire le deliberazioni dell'Assemblea, fu eletta per un mese, ma la si potrebbe sciogliere da un istante all'altro.

Il cittadino Jules Vallès ci annunzia nel *Cri du peuple* che la Comune, fino a nuova discussione, sospese la questione di sapere se i giornalisti che fanno parte di quel consesso possono raccontarne le discussioni e prendere la fisionomia delle sue sedute.

Questo giornale pubblica un nuovo articolo contro la Assemblea nazionale di Versailles, dal quale crediamo basti riportare questa frase:

« La Comune di Parigi intima ai *rurali* d'andarsene a morire più lungi, al bando delle loro stalle. La Francia repubblicana esige questa depurazione. Parigi la compirà, se l'Assemblea di Versailles non la compie essa stessa. »

Il *Vengeur*, diretto da Pyat, non vuole neppure che si venga a trattative con coloro ch'ei chiama « i Prussiani di Seine-et-Oise. » Ed aggiunge: « La Repubblica non tratta col nemico sul suo territorio: I *rurali* ritornino ai loro campi. A ciascuno il suo mestiere, e gli armenti saranno ben custoditi. »

Malgrado questo violento linguaggio, non havvi alcun indizio finora che accenni ad un attacco contro Versailles per parte dei comunisti.

L'ufficio presidenziale della Comune, composto di Lefrançais presidente, Ranc e Vaillant assessori, Parent e Arnaud segretari, fu eletto per una settimana soltanto. Il cittadino Duval sarebbe stato autorizzato a far le perquisizioni necessarie per assicurarsi delle persone ostili alla Repubblica ed alla Comune, probabilmente per condannarle tutte a morte, in contumacia, come fecero del giornalista Fonvielle.

I raffinatori di zucchero fecero domanda presso il Comitato centrale, se possono riprendere i loro lavori, ed ottennero una risposta ammuente, a condizione che gli operai tengano sempre presso di sè le armi, onde al caso poterne far uso.

Tra i decreti pubblicati dal *Journal Officiel* della Comune, ve ne sono parecchi che caratterizzano proprio al vivo la situazione.

In uno di tali decreti si fa quitanza generale agli inquilini per i semestri di affitto scaduti al 30 settembre, 31 dicembre e 30 aprile.

Chi pagò un acconto su questi nove mesi, sarà accreditato di tale somma in conto del fitto avvenire.

Davvero che la Comune di Parigi non ci va di mano morta con i proprietarii!

Un altro decreto intima a tutti gl'impiegati di non obbedire al Governo di Versailles.

D'altro lato, corrispondenze particolari annunziano che Versailles si va trasformando in un vasto e formidabile accampamento. Da ogni parte giungono guardie nazionali dalle provincie, poi vengono i marinai, gli squadroni di cavalleria regolare, e tutte le altre forze militari che trovavansi sparpagliate. Tutto all'intorno di Versailles, le foreste, i casciali, hanno l'aspetto di un gran campo militare.

E da Berlino scrivesi pure che le disposizioni militari dei Prussiani sono tali, che entro 24 ore si possono concentrare almeno 200,000 uomini dinanzi Parigi e passare al chiesto momento la Senna con forze preponderanti. Per ora vennero spinte avanti diverse divisioni di cavalleria, circa 18,000 uomini.

In caso d'un'azione militare contro gl'insorti, il generale Chanzy, sul quale si contava molto a Versailles, non potrebbe accettare alcun incarico, essendosi obbligato presso i rivoluzionari, di non accettare per sei mesi alcun comando, salvo in caso di guerra contro lo straniero.

CRONACA NERA.

Speravamo che a similitudine della scorsa settimana, anche la festa passasse senza coltellate, ma invece dobbiamo registrare con dolore un nuovo omicidio.

C. Pietro, d'anni 21, materassaio, s'incontrò ieri alle 8 1/2 pom. in uno sconosciuto, in via del Mercato, lungo la sponda destra della Dora, tra il ponte delle *Benne* ed il ponte Mosca; dopo di essersi ingiuriati scambievolmente per futili motivi, vennero alle busse, e lo sconosciuto tratto un coltello gliolo immerse nel basso ventre dandosi alla fuga.

L'infelice, trasportato all'Ospedale Mauriziano, cessava tosto di vivere.

— Ieri, verso le 4 pom., un facchino, R. Pietro, introdottosi nella bottega di un pizzicagnolo in via del Gallo, col pretesto di comprare due soldi di formaggio, mentre il padrone si assentava momentaneamente, involò dal banco L. 20.

— Ignoti ladri poi verso le 5 penetrarono con chiave falsa nell'abitazione di un capitano d'artiglieria, in via Carrozzai, e gli portarono via un baule pieno di libri stampati e regolamenti.

Come si vede i ladri si danno anche alla scienza.

— Gli arrestati furono 16, comprese 6 donne.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Bruxelles, 1° *aprile*.

Una corrispondenza parigina smentisce la voce che il 13° di linea, spedito in ricognizione al ponte di Sèvres, abbia disertato in massa, fraternizzando cogl'insorti.

Londra, 1° *aprile*.

Il *Times* ha da Versailles, 31: Thiers pagherà stasera ai Tedeschi 500 milioni.

Berlino, 1 *aprile*.

Seduta della *Dieta*.

I conservatori liberali presentarono una mozione alla Dieta esprimente riconoscenza verso i tedeschi degli Stati vicini e dei paesi lontani pel concorso efficace che portarono alla patria comune.

Vienna, 1 *aprile*.

La Camera dopo d'aver respinto una proposta di aggiornare la discussione sulla legge pel contingente, approvò questa legge malgrado l'opposizione della sinistra, accordando il numero del contingente chiesto dal Governo.

Berlino, 1 *aprile*.

La *Gazzetta della Croce* accennando alla domanda del Governo francese fatta al Governo tedesco circa l'aumento delle forze francesi in presenza della necessità di combattere l'insurrezione di Parigi, dice che il Governo tedesco, in considerazione di tale situazione rispose con premura affermativamente.

Berlino, 1° *aprile*.

La Dieta ha incominciata la discussione sulla costituzione dell'Impero. Il primo articolo fu approvato, dopo respinta la proposta Duncker di sostituire alla parola *territorio federale* la parola *territorio dell'impero*, e dopo respinta altra proposta di Feltowski di escludere le provincie polacche dall'impero tedesco.

Bismark prese la parola ed enumerò i progetti di legge da presentarsi prossimamente. Circa ai progetti relativi all'estero, disse che bisogna ancora attendere qualche tempo il corso degli avvenimenti in Francia; il Governo federale ha interesse e volontà di facilitare il compito al Governo repubblicano francese.

La decisione dell'Imperatore di astenersi da ogni intervento negli affari interni della Francia non può giungere fino al limite in cui gl'interessi della Germania sarebbero posti in pericolo, specialmente al punto che venisse compromesso il trattato dei preliminari di pace. Bismark soggiunse che non può precisare questo limite, ma se occorrerà si schiuderà il periodo di questa guerra a malincuore, ma colla stessa energia usata finora.

Bruxelles, 2 *aprile*.

Hassi da Parigi, 1: Assicurasi siano sorte divergenze fra la Comune ed il Comitato centrale, in seguito all'attitudine del Comitato, che, a quanto sembra, vorrebbe mantenersi un potere rivale alla Comune.

Dicesi che ieri è avvenuto uno scontro nel bosco di Boulogne fra le guardie nazionali e le truppe di Versailles.

Assicurasi che parecchi battaglioni di guardie nazionali partirono iersera verso Neuilly, Auteuil e Passy. Il nuovo giornale *Le Social* domanda che la Comune proclami l'abolizione del diritto ereditario. Il *Cri du peuple* applaude a questo progetto.

Il *Journal Officiel* dice che la Comune, desiderando prendere sulla questione delle scadenze una decisione conciliante tutti gl'interessi, invita le Società operaie e la Camera di commercio ed industria ad inviare alla Commissione del lavoro le loro osservazioni ed informazioni prima del 10 aprile.

In seguito ad una conferenza coi delegati commerciali ed industriali, la Comune decise che, senza riconoscere il potere di Versailles, essa accetterebbe tutte le proposte allo scopo di permettere il libero servizio postale.

Un articolo del *Journal Officiel* dice che la rivoluzione del 13 marzo non ha il solo scopo di assicurare a Parigi la rappresentanza comunale, ma anche di assicurare l'indipendenza di tutte le Comuni della Francia e di garantire la Repubblica.

Lo stesso giornale pubblica un indirizzo spedito al Comitato prima delle elezioni dalla Società fraterna degli alsaziani e lorenesi, domandante che pongasi in libertà Chanzy, il quale impegnasi di non accettare alcun comando prima di sei mesi, salvo trattisi di combattere lo straniero. L'indirizzo dice che Chanzy dichiarossi apertamente in favore dell'Alsazia e della Lorena ed è designato per loro capo militare nel giorno della loro rivendicazione.

Bruxelles, 2 *aprile*.

Hassi da Parigi, 1, sera:

Le porte di Parigi vennero riaperte. Gli agenti della Comune presero possesso degli uffici di polizia e della borsa.

L'Assemblea di Versailles occupossi oggi unicamente di relazioni di petizioni.

Borsa nulla; francese 50,67, prestito 52,10, italiano 54,50.

Bruxelles, 2 *aprile*.

Leggesi nell'*Indépendance Belge* una corrispondenza da Parigi, 31 marzo, che dipinge la situazione della Comune come tendente a dissoluzione.

Corre voce di uno scontro fra alcuni battaglioni di linea di Versailles e i battaglioni di Belleville. Questi sarebbersi ritirati. Credesi che appena l'azione sarà impegnata, la guardia nazionale del centro farà una dimostrazione contro la Comune.

I tipografi, macellai e venditori dei mercati danno segni di malcontento in seguito alle requisizioni. Le guardie nazionali avvicinaronsi al ponte di Sèvres per conoscere lo spirito dell'armata, ma invece di essere accolte coi calci dei fucili in aria furono accolte con colpi di fucile.

Bordeaux, 2 *aprile*.

Il tribunale della Senna si trasferì a Sceaux. L'*Electeur Libre* fu sequestrato. Il *Français* sospese la pubblicazione. Gli arrivi di viveri e di articoli di consumo diminuiscono sensibilmente. Parecchi convogli di mercanzie provenienti dall'Havre per destinazione di Parigi non poterono entrare e ritornarono all'Havre. Le barricate in piazza Vendôme furono demolite e rimpiazzate da un ridotto costruito in mezzo alla piazza.

Bordeaux, 2 *aprile*.

Un dispaccio da Versailles, 1, dice che il progresso dell'ordine è costante. La calma è ristabilita a Lione, St-Etienne, Tolosa, Narbona e Perpignano. La guardia nazionale e il Municipio di Marsiglia fecero una dichiarazione implicante il riconoscimento del Governo eletto. L'armata sta per rientrare in Marsiglia. Così la Francia intera, eccettuata Parigi, è pacificata.

A Parigi la Comune è diggià divisa: cerca di seminare false notizie, saccheggia le casse pubbliche ed agitasi impotente. Essa è in errore ai Parigini che attendono impazientemente il momento d'essere liberati. L'Assemblea, stringendosi intorno al Governo, siede pacificamente a Versailles, ove va organizzandosi una delle più belle armate che la Francia abbia posseduto. I buoni cittadini possono quindi rassicurarsi e sperare nella prossima fine di una crisi dolorosa, ma breve.

Bukarest, 2 *aprile*.

In luogo del generale Ghika, l'antico ministro Carp fu nominato agente della Rumania per Vienna, Berlino e Pietroburgo.

Bruxelles, 2 *aprile*.

Si ha da Versailles 2, ore 8 pom. Parecchie migliaia di guardie nazionali obbedienti al Comitato centrale erano uscite da Parigi ed occupavano Courbevoie, Puteaux e il ponte Neuilly. Esse furono poste in rotta.

Le truppe impadronironsi con molto slancio delle barricate difese dagli insorti. Molti prigionieri; fuga generale in tutte le direzioni. L'effetto morale è eccellente.

Bruxelles, 2 *aprile*.

Hassi da Parigi, 2 mattina:

Il *Journal officiel* pubblica un decreto della Comune che convoca gli elettori pel 5 aprile onde rimpiazzare i 16 membri della Comune dimissionari. Un altro decreto sopprime il titolo e le funzioni del generale in capo e mette in disponibilità Brunel. Il *maximum* degli stipendi pei servizi comunali è fissato in 6000 fr.

Il *Journal Officiel* dice che la circolazione dentro e fuori di Parigi è libera, però nessun cittadino uscente da Parigi può recare alcun equipaggiamento militare. Ogni giornale stampato in Parigi può spedirsi fuori, dietro pagamento dei diritti postali. Una Società domandò alla Comune di riformare radicalmente l'istruzione religiosa e le cerimonie del culto nelle scuole. La Comune rispose essere favorevole a questa idea, ed è decisa di effettuarla.

COMINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

Marsiglia, 31 *marzo*. — *Cereali*. — Il mercato è calmo ed il *stok* abbondante, ma i venditori non si mostrano guari disposti a fare nuove concessioni. Si spera nel ristabilimento dell'ordine per una buona ripresa negli affari.

Si notarono in vendita 9800 ettol di frumento di diverse qualità fra cui 2240 Berdianska 130|126 a L. 39 50 i 160 litri, sconto 1 p. 0|0.

BOLLETTINO SERICO.

Le notizie che ci giungono di Francia continuano a reagire sull'articolo serico.

È innegabile che nella fabbrica esistono dei bisogni, ma nell'attuale stato d'incertezza nessuno vuole azzardarsi in acquisti di rilievo.

Le poche ordinazioni mandate dall'estero di trame classiche ed organzini molto correnti non vennero nemmeno eseguite sia per la mancanza delle prime sulla nostra piazza, che per le esagerate pretese dei detentori sugli altri.

Si conchiuse qualche vendita in greggie a prezzi relativamente sostenuti per mancanza di sete nei torcitoi.

Nel listino ufficiale figurano le seguenti quotazioni:

Organzino Piem. proprio 24|26 a L. 102; greggie Piem. proprio 10|13 a L. 90; altre prov. 11|13 L. 80; trame altre prov. 20|24 L. 98.

Nei cascami la ricerca fu piuttosto viva, e andarono vendute grosse partite di galettami, alcune balle di doppi filati di altre provincie, di strazze fine e di struse.

A Milano gli affari hanno mantenuto nella settimana un andamento assai stentato.

Pochi e a limiti ristretti furono gli ordini dal consumo, perchè le fabbriche in generale sperano maggiori concessioni di prezzi per l'avvenire, ne appena per poco ancora si protrae l'attuale inazione.

Gli organzini furono dimenticati quasi affatto; le greggie di difficile e quasi impossibile vendita; le trame trovarono compratori per qualche balla semprechè vi fosse la seduzione di ribassi di prezzo.

Nella settimana la Condizione ha registrato:

Greggie	balle	181
Lavorate	»	283
Totale	balle	464 del peso complessivo di chilogr. 37,900 contro balle 412 tra greggie e lavorate della decorsa ottava, del peso di chilogr. 32,725. Differenza in più chil. 5,265.

A Lione gli affari furono pure limitatissimi per lo stretto bisogno delle fabbriche.

Gli strani avvenimenti che si svolgono in Francia e l'avvicinarsi del raccolto hanno paralizzato il commercio.

La Condizione ha registrato nella scorsa settimana: 126 balle organzini, 123 trame, 130 greggie, 134 pesate, del peso complessivo di chilogr. 37,582, contro 37,282 nella decorsa ottava.

Le suddette cifre di condizionatura danno 251 balle di sete europee e 272 balle di asiatiche.

Camera di Commercio ed Arti
(*Bollettino Ufficiale*)

BORSA DI TORINO

3 aprile 1871 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0|0. Contratti del m. in r. 57 40 45 40 (57 42 1|2) 57 55 (57 55). Corso legale 57 55.

Prestito Nazion. 1866, 5 0|0. C. d. m. in c. G. 76 85 90. P. 77 15 77.

Azioni Banca Nazionale. C. del matt. in c. 2460.

Az. Banco Sconto e Sete. C. del matt. in c. 176 50 50 177 50 177, in liq. 177 50 75 pel 30 aprile.

Cartelle del Credito Fondiario (S. Paolo). C. d. m. in c. 401.

Azioni di ferr. Meridionali. C. del m. in c. 342 50 75.

Obbligazioni Canali Cavour. C. del m. in c. 344 50 345 344.

Buoni farr. Merid. Contratti del matt. in c. 446.

Pezza d'oro da L. 20, 21 10 a 21 07.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
del 3 aprile.

Rendita, corso legale aumento cent.05 sulla borsa precedente.

La situazione in Francia non è cangiata in meglio: *tant s'enfant*. I parigini vogliono proprio isolarsi dal resto della Francia che non ha di certo le idee *comuniste* di quel Robespierre in 64ª che ora comandano.

L'incertezza è dunque grande anche nelle Borse estere, alcune delle quali fanno aumento mentre altre ribassano, il tutto a seconda delle impressioni momentanee che riceve la speculazione.

Quest'incertezza si tradusse anche sull'odierno nostro mercato in una leggera debolezza, essendovi offerte di Rendita a 57 42 1/2 per contanti e 57 55 a 57 50 per fine mese, però con affari molto limitati.

Il Prestito naz. 77 25 a 76 75
Obbl. Ecclesiastiche 78 85 a 78 25.
Banca nazionale da 2455 a 2460
Banco Sconto 177 50 a 177
Meridionali 343 a 342.
Obbl. Meridionali 177 50 a 177.
Obb. Cavour 343 50 a 344
Obb. S. Paolo 401 a 400 50.
Ovo 21 09 a 21 10

PRESTITO NAZIONALE.

Scadenza semestrale 1° aprile 1871.

Valore che rappresenta la cedola	Importo netto da pagarsi per ogni cedola
L. 6 40	L. 5 14
» 12 80	» 12 28
» 19 20	» 18 41
» 25 60	» 24 55
» 32	» 30 69
» 64 —	» 61 37
» 128 —	» 122 75
» 320 —	» 306 87
» 640 —	» 613 74
» 1280 —	» 1227 48
» 3200 —	» 3068 85
» 6400 —	» 6137 38

TEATRI

Gerbino (ore 8) — La drammatica compagnia diretta dall'attrice Giacinta Pezzana-Gualtieri rappresenterà:
La donna d'altri.

Alfieri (ore 7 1[2) — La comica compagnia piemontese di E. Gemelli rappresenterà:
Lucrezia e i matrimoni d'monsù Cadò.

Rossini (ore 7 1[2) — La comica compagnia piemontese di T. Milone e soci rappresenta:
Lena del Rociamlòn.

S. Martiniana (ore 7 1[2) — Si rappresenta colle marionette:
L'assedio di Parigi nell'anno 1870-71.

Tutte le Domeniche recita alle ore 8.

CHIERI

Da vendere anche con mora una **CASCINA** con fabbricato civile e rustico, già di Silvio e poi della testè defunta Giuseppina Pellico, di ett. 16, are 11, cent. 63, pari a giornate 42, tavole 80 circa, tra vigne, campi e prati, posta sopra un bellissimo altipiano della borgata Madonna della Scala. Dirigersi per le trattative agli esecutori testamentari cav. dott. Luigi Collo, e sacerdote Ferrero Carlo direttore del R. Ospizio di Carità. 847

SEME BACHI

a bozzolo giallo di Cimian (nel Kokand).

Importazione di *Edoardo Zuchelli*, e da esso confezionata a Cimian.

Si vende in Torino al prezzo di lire 15 per ogni oncia di 27 grammi, presso **Malvano, Olivetti e C.** (18, via Cavour). 881

DA VENDERE

VILLA in amena posizione con beni annessi o senza, in Moncalieri vicino a Testona. Dirigersi al sig. notaio Tabasso in Moncalieri; ed in Torino al sig. Ignazio Fornasari, piazza Lagrange, N. 1. 882

Comune di Collegno
(TORINO).

È vacante la condotta medico-chirurgica, cui va annesso lo stipendio di L. 1000, pagabile per L. 800 dal comune, e per le restanti L. 200 dalla Congregazione di Carità, coll'obbligo della cura gratuita dei poveri. — Si rivolgano le domande al sindaco sottoscritto fra tutto il 25 p. v. aprile.

1262 *Il Sindaco* **Montabone.**

DA VENDERE

Un Calesse signorile a due cavalli con trasporto, in buono stato.

Dirigersi al portinaio in via della Provvidenza, 34, ovvero in via di Po, N. 2. 1269

Vendita di casa
in Torino, via Ormea, 12

1253

Addì 17 aprile, ore 9 mattina, **incanto** sul prezzo di L. 27,500, in un solo lotto, per la suddetta vendita nello studio (via Rossini, N. 4), e col ministero del notaio cav. Roggero, presso cui sono visibili il capitolato, e gli altri titoli relativi.

Vendita Volontaria

di una **casa signorile** in Torino, verso piazza Vittorio Emanuele, di solidissima costruzione e vistoso reddito, dell'importanza di lire 185 mila.

Dal geom. **Felice Canaveri,** via Doragrossa, 39. 1219

PER LA

PULITURA dei DENTI

si raccomanda più d'ogni altro rimedio l'**Acqua Anaterina** per la bocca, del sig. **J. G. Popp,** dentista pratico di Vienna, città Bognergasse, 2, mentre essa non contiene alcuna sostanza dannosa alla salute, impedisce la produzione del tartaro nei denti, li protegge da ogni dolore, ed ove dolessero già i denti li guarisce in brevissimo tempo.

Prezzo per flacone L. 4 e 2 50.

Si trova, presso i depositi: *Milano,* Agenzia **Manzoni,** via Sala, 10; *Torino,* presso D. Mondo, via dell'Ospedale, 5, e farmacia Tarico; *Alessandria,* Trevilio, farmacista; *Aosta,* Fratelli Gallesio; *Genova,* Lartora e Brizza; *Savona,* Albenga; *Mondovì* Vassallo. 144

AVVISO

Dovendosi procedere all'inventario dell'eredità lasciata dal testè defunto marchese Venceslao Massimino Ceva di S. Michele, s'invitano tutti coloro che hanno ragioni di credito o debito verso la medesima a voler farne pronta dichiarazione nel più breve termine possibile, presso il sig. cancelliere della pretura nel mandamento Dora in questa città. 1251

Da affittare

Villeggiatura in collina di Moncalieri. — Rivolgersi via S. Pietro, N. 10, dal portinaio. 1000

VENDITA VOLONTARIA
di una casa in Torino

Il 20 aprile 1871 alle 10 mattina nello studio del notaio Cerale, via Milano, 20, avrà luogo l'incanto per la vendita di una casa luogo il viale S. Maurizio, al numero civico 19 bis, del reddito lordo di L. 9630 sul prezzo di L. 75,000. 1160

BIGLIARDO da villeggiatura con tutto l'occorrente per L. **245.** Dirigersi in via Ginnastica, N. 10, vicino Piazza d'Armi, Torino.

Da affittare

4 UNITE O SEPARATE **BOTTEGHE,** una delle quali facente angolo delle vie Barbaroux e S. Tommaso, e vari ammezzati uniti da scala interna.

Recapito al portinaio, via S. Tommaso, N. 6, Torino. 1313

1286 CITAZIONE

Con atto in data d'oggi sull'instanza della ditta Casin e Rivoire, corrente in questa città ed elettivamente domiciliata presso il procuratore sottoscritto, l'usciere Carlo Vivalda, addetto al tribunale di commercio di questa città, ha citato nella forma prescritta dall'art. 142 del codice di procedura civile, il signor Enrico Fogolari, negoziante in Rovereto, la ditta Schoeller e compagnia, corrente in Vienna, e ditta A. Santoni, corrente in Trento (Impero Austriaco), a comparire avanti il tribunale di commercio di Torino, nel termine espressamente abbreviato di giorni 20 prossimi, in via formale, per ivi vedersi accogliere la domanda di L. 12,729 35, a titolo di danni, per mancata consegna di zucchero, oltre ai danni maggiori e spese.

Torino, 30 marzo 1871.

Barberis sost. Prato.

1246 AUMENTO III SESTO

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Pallanza, avvisa che gli stabili consistenti in prati, campi, pascoli, coltivi, orto, gerbi, stalle, cascina e casera, situati in Caprezzo, stati subastati in 27 distinti lotti e poscia a lotti riuniti sul prezzo di perizia di L. 650 80 sulla instanza di Lomazzi Giacomo fu Giovanni Angelo di Intragna, in odio di Bisesti Marta e Giulia fu Bartolomeo, moglie la prima di Antonio Pezzini di Caprezzo, vennero, con sentenza di questo tribunale 25 corrente mese, deliberati in un solo lotto al detto Lomazzi per l'offerta somma di L. 800.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto al suddetto prezzo di lire 800, scade con tutto il mese aprile prossimo venturo.

Pallanza, 27 marzo 1871.

Rainoni segr. f. f. di vice-canc.

1279 AUMENTO DEL DECIMO

Con atto del 29 spirante mese di marzo, ricevuto dal notaio sottoscritto nel suo studio in Saluzzo, via Gualtieri, porta num. 2, piano 1° dal Benefizio della parrocchia di San Bernardo, eretta nella stessa città si fece vendita a pubblici incanti di stabili posti sulle fini di detta città, in tre distinti lotti, cioè:

Lotto 1. Prato di are 58, 55, nella regione via di Villa, a Fiorenzo e Lodovico fratelli Dalberto, per lire 3440.

Lotto 2. Alteno di are 31, nella regione Gardina, a Giuseppe Rossio per L. 1180.

Lotto 3. Bosco di are 250 60, nella regione Borco Donne, a Michele Inaudi per L. 1000.

Il termine per l'aumento del decimo scade con tutto il giorno 15 del prossimo venturo aprile.

Saluzzo, 30 marzo 1871.

Gio. A. Bono not. coll. deleg.

CITAZIONE ALL'ESTERO

La ditta fratelli Pelissero di Torino elettivamente domiciliata nell'ufficio del procuratore capo sottoscritto, via dei Mercanti, casa San Secondo, N. 16, 2° piano, con atto 20 corrente dell'usciere Luigi Setragno, addetto alla pretura Monviso di questa città, ha fatto citare il sig. N. Berr, chemisier a Maçon (Francia), alla pretura della sezione Monviso in questa città ed alla udienza del 1° prossimo maggio, per ottenerne la condanna al pagamento della somma di L. 1160 residuo importo coperte vendutegli in dicembre scorso, oggi interessi mercantili e colle spese sotto le pene legali.

Torino, 20 marzo 1871.

1103 Lecco p. c.

NOMINA DI CURATORE
ad eredità giacente.

Il pretore del mandamento Moncenisio di Torino con decreto d'oggi, nella instanza di Margherita Sarboraria, residente in Ottiglio, ammessa al beneficio del gratuito patrocinio con decreto 15 marzo 1870 della Commissione stabilita presso il tribunale civile di Torino, deputò a curatore dell'eredità giacente del fu notaio Vincenzo Sallo, il causidico capo Giuseppe Pinna, qui residente.

Torino, 22 marzo 1871.

Il cancelliere della pretura Moncenisio

1187 Caretto.

REVOCA DI PROCURA

Si rende noto per quegli effetti che di ragione che con atto 20 marzo corrente anno, rogato Durando, debitamente registrato, la signora contessa Adelaide Maggiolini di Momberceli, residente a Torino, revocò la procura passata in capo al di lei marito conte Giuseppe Maggiolini sotto la data 9 aprile 1870 al rogito Pellegrin e Nicoli, notaio a Firenze.

Torino, 29 marzo 1871.

1274 G. Carutti p. c.

10,000 PAIA STIVALETTI

di variate qualità
per ambo i sessi
della rinomata
FABBRICA
FR.LLI MÜNSTER
VIENNA
Mariahilf Stumpergasse, 42
TORINO
Via Nuova, N. 2
vicino a Piazza Castello

PREZZI FISSI.

UOMINI			DONNE		
Stivaletti Bronquins.			**Stivaletti con Elastico.**		
Vitello suola semp.	L. 11 —	a 15 —	Capra	L. 7 —	a 12 50
» ghetta giacée	» 12 50	» 16 —	Glacés	» 10 —	» 12 50
» suola doppia	» 12 50	» 15 —	Brunello	» 7 —	» 12 —
» punta doppia	» 13 —	» 17 —	Satin	» 10 —	» 13 —
» glacés suola semp.	12 —	» 13 —	Doré	» 11 —	» 14 —
» » punta vern.	14 —	» 17 —	Glacés liscio	» 10 —	» 13 —
» » ghetta.	» 14 —	» 16 —	Raso	» 16 —	» 18 —
Capra	» 11 —	» 13 50	Chevroi	» 16 —	» 20 —
Bulghero	» 13 —	» 15 —	Vernice	» 12 —	» 14 —
Stivali.			**Stivaletti con cordelle.**		
Vitello	L. 18 —	a 27 —	Capra	L. 10 —	a 14 —
Bulghero da caccia	» 26 —	» 30 —	Glacés	» 12 —	» 14 —
» verniciato	» 25 —	» 42 —	Brunel	» 10 —	» 13 —
Scarpe da caccia	» 17 —	» 20 —	Glacés bottoni	»	13 —

Grande assortimento calzature per ragazzi . . . . . a 2 50 » 13 —
Pantofole e scarpe d'ogni qualità per Uomini e Donne » 3 — » 10 —

Le commissioni si eseguiscono anche per la Provincia, sia contro Vaglia postale, che verso assegno.

Per la misura del piede si prega di attenersi al modello qui sopra.

Ai rivenditori si accorda lo sconto di fabbrica.

A chi acquisterà per Lire 100 verrà accordato lo sconto del 5 p. 0[0

Si aggiustano le calzature acquistate. 1007

18

DEPELATORIO DI BOUDET

Questo mirabile prodotto toglie e fa cadere in pochi minuti la peluria, i peli da tutte le parti del viso e del corpo, senza recar danno alla pelle, e produrre la più piccola irritazione, e come per incanto vedesi la pelle rasa e pulita meglio che col più perfetto rasoio. Quando l'operazione si ripete poche volte di seguito detti peli finiscono col non esistere più.

Prezzo della boccetta munita del suo manifesto L. 3.

Deposito in Torino presso il sig. APPINO, profumiere, via Barbaroux, 16

ACQUA CONCENTRATA

19

Fior di Giglio e Gelsomino per la bellezza del colorito

Coll'uso di quest'acqua la carnagione acquista al minuto quella delicata morbidezza che appartiene alla gioventù ed una bianchezza e purezza irreprensibili. Toglie in poco tempo le macchie del viso, previene e fa scomparire le rughe.

Prezzo della boccetta col suo elegante astuccio **L. 3.**

Deposito in Torino presso il sig. APPINO, profumiere, via Barbaroux, N. 16.

CARTONI ORIGINARI GIAPPONESI annuali, bianchi e verdi.
CARTONI DI SARDEGNA confezionati dalle Suore di Carità, **garantiti** 6 anni di prova.
Presso **BOLOGNESI e C.,** via Lagrange, N. 31. 1044

SOCIETÀ ANONIMA DEI PANI DA CAFFÈ

Via Gaudenzio Ferrari

Occorrendo alla suddetta Società la provvista di **4 a 5 mila chilogrammi uova di gallina** da fornirsi a tutto dicembre corrente anno, si invita chiunque voglia assumersi la suddetta impresa, a voler presentare il suo partito suggellato al Consiglio di Amministrazione, che avrà luogo il giorno 7 dell'entrante aprile, alle ore 2 1[2 pomeridiane, avvertendo, che il prezzo dev'essere al disotto di centesimi 88 al chilogramma, e che richiedesi il deposito anticipato di L. 500.

Torino, 22 marzo 1871.

1153 **L'Amministrazione.**

SOCIETÀ BACOLOGICA TORINESE

Presso la Direzione di questa Società in via Nizza, N. 17, sono in vendita a L. 28 cadauno **cartoni annuali verdi originari Giapponesi.** 112

A condizioni modiche.
Pagamento anche dopo il raccolto.

CARTONI GIAPPONESI ORIGINARI

seme di 1ª riproduzione **Brianzuola,** esente di pebrina, a prova di microscopio, del **Dott. ANTONIO ALBINI** di Milano, con deposito in Torino presso **Francesco Prandi,** via Milano, N. 20. 591

Seme Bachi (anno 6°)
DI BUON ESITO

La Ditta SICCARDI e ANDREOTTI continua ad avere l'esclusivo deposito del seme di Sardegna confezionato d'origine da una suora di Carità; in cartoni od in grana, ogni cartone avrà il timbro della Ditta.

Dai sigg. SICCARDI e ANDREOTTI, angolo di vie Borgo Nuovo e Carlo Alberto. 495

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DELL'
ARSENALE DI COSTRUZIONE IN TORINO

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'art. 59 del Regolamento 25 gennaio 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 9 marzo corrente:

Lotto unico — Provvista di tonnellate 300 Litantrace a L. 55. Importo L. 16,500

in incanto d'oggi è stato deliberato mediante il ribasso di L. 5 0[0.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile ossia il fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 13 veniente aprile, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo, deve all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta, dalle ore 9 alle 11 antimeridiane.

Torino, addì 29 marzo 1871.

PER LA DIREZIONE

1275 Il Segretario **Rolando Michele.**

BANCA DEL POPOLO D'ASTI

1317

La Direzione della Banca previene il pubblico che nei giorni di martedì, giovedì e sabato d'ogni settimana, dalle ore 10 alle 12 antim. e dalle 2 alle 4 pom., sarà presso la Ditta **MARTINI, SOLA e C.,** via Carlo Alberto, 34, eseguito il cambio a vista dei Buoni di cassa fiduciari contro biglietti della Banca Nazionale purchè presentati a decine di lire.

SOCIETÀ ITALIANA PER IL GAZ

La Società Italiana per il Gaz paga L. 15 per Azione contro il vaglia del 2° semestre 1870, a saldo del dividendo dell'annata.

I pagamenti si eseguiscono dalla cassa della Società nella sua sede, corso Duca di Genova, N. 1, dalle ore 8 alle 11 antimeridiane.

Torino, 31 marzo 1871. 1291

AVVERTENZA importantissima contro le contraffazioni della nostra **Revalenta Arabica** e **Revalenta al Cioccolatte;** onde evitarla, invitiamo il pubblico a provvedersi **esclusivamente** presso la nostra Casa a Torino, oppure presso i nostri rivenditori notati in calce al presente avviso, esigendo sempre le scatole portanti il sigillo ed etichetta della nostra Casa.

Non più Medicine

LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza; dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile; insonnia, ossa, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per i fanciulli deboli, e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

72,000 GUARIGIONI RIBELLI A TUTTE LE MEDICINE

La scatola del peso di un 1[4 chil. L. **2 50;** 1[2 chil. L. **4 50;** 1 chil. L. **8;** 2 chil. e 1[2 L. **12 50;** 6 chil. L. **36;** 12 chil. L. **65.**

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

(Brevettata da S. Maestà la Regina d'Inghilterra), dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

In polvere per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8; id. per 120 tazze fr. 17 50; in tavolette per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8.

BARRY DU BARRY E COMP., N. 2, via Oporto, e 34, via Providenza, Torino, ed in tutte le principali farmacie e drogherie del Regno.

ESCLUSIVA VENDITA ALL'INGROSSO

MARTINI, SOLA E C.

PROVVEDITORI DI S. S. R. M. IL RE D'ITALIA

VIA CARLO ALBERTO, N. 34, TORINO

NUOVA REVALENTA ARABICA PERFEZIONATA

DELL'ASIA MINORE — *ISOLA SIAMOIS*

PREZZI DELLA NUOVA REVALENTA.

Scatola del peso brutto di 1200 grammi **7 50** — Di 600 L. **4 25**
Di 300 L. **2 40.**

NUOVA REVALENTA AL CIOCCOLATO.

Scatola per 50 tazze L. **4 25** — Per 15 tazze L. **2 40.**
Tavolette per 15 tazze L. **2 40.**

Deposito generale per l'ingrosso con sconto a concertarsi presso la ditta **Martini, Sola e Compagnia, Torino.**

Per la vendita al dettaglio presso li principali Farmacisti e Droghieri.

Avvertenza — Questa Revalenta, di cui si ne raccomanda l'uso, ha nulla di comune con quella di Barry du Barry e Comp. 1268

REGISTRO GIORNALIERO

AD USO SPECIALE

dei Fornaciai, Capi Mastri, Agenti di campagna, Impresari, ecc. ecc.

REGISTRO SINOTTICO

ad uso dei proprietari di case.

Vendibili presso **G. CUMINO,** al padiglione in piazza Carignano.

Prezzo centesimi 50 cadauno.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

Alle ore dieci antimeridiane del giorno 6 giugno prossimo e nella sala delle pubbliche udienze del tribunale civile d'Ivrea, avrà luogo lo incanto degli stabili stati subastati ad instanza del signor Della-Pietra Francesco Antonio di Gressoney in pregiudicio dei minori Silvio, Gustavo e Leontina Calligaris, quali eredi beneficiati del loro genitore Annibale Calligaris di Romano Canavese.

Gli stabili esposti in vendita sono divisi in quattro distinti lotti, composti come segue, cioè:

1. In territorio d'Ivrea. Ampio fabbricato civile con giardino annesso nel concentrico della città, di are 7, 60, a cui confrontano la piazza municipale, il Corso o via Cavour, il medico Fasella, gli eredi Palarone, Molà Andrea, il palazzo di Città e Bralda Giovanni.

2. In territorio di Scarmagno. Bosco ceduo di castagno, di are 57 circa, nella regione Cretta o Cisterna, coerenti la parrocchiale di Scarmagno, l'avv. Lello ed i fratelli Magno.

3. In territorio di Romano Canavese. Amena villeggiatura, e imposta di casa civile di recente costruzione, con rustico, giardino e prato e con filatura da seta, il tutto in ottimo stato, di ottari 1, 55, 46, pari a giornate 4, tavole 8, coerenti la strada pubblica a tre parti, Zanotti farmacista Giovanni ed eredi Ferraro.

4. Nello stesso territorio di Romano Canavese, regione Donia, alteno e vigna, di are 105 circa, coerenti a tre parti la strada e Vincenzo Bollettino.

Questi stabili verranno esposti in vendita in aumento al prezzo dal sig. instante offerto, cioè quanto al lotto primo di L. 30,000, quanto al lotto secondo di L. 110, quanto al terzo di L. 2500 e quanto al quarto di L. 1300.

Il prezzo del deliberamento coi suoi legali interessi, verrà pagato ai creditori ipotecari i quali già vennero diffidati di proporre le rispettive loro domande nel giudizio di graduazione apertosi avanti il tribunale d'Ivrea, fra il termine di giorni 30 dalla notificazione del bando 20 corrente, visibile nello studio del causidico sottoscritto.

Ivrea, 22 marzo 1871.

1146 Girolli p. c.

Da affittare al presente

otto camere. Via Porta Palatina, N. 12, piano 3°. 14

Torino, Tip. G. Favale e Comp.